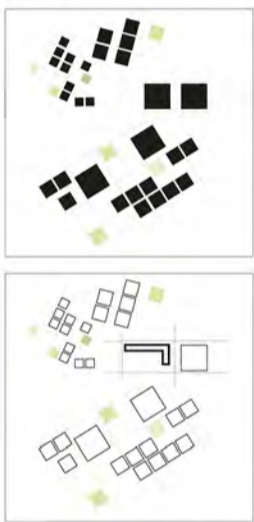
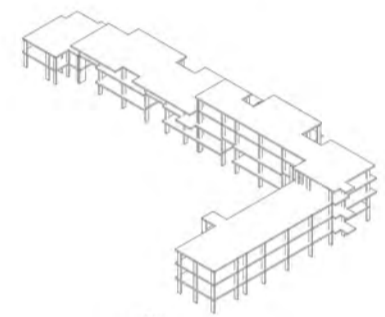
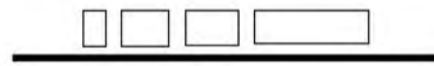
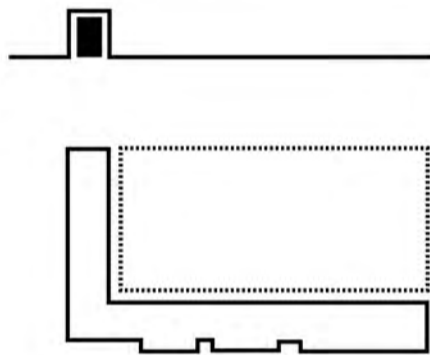


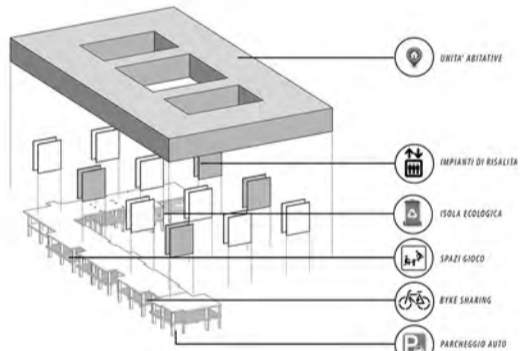
PIANI VOLUMETRICI



MISURE TERRITORIALI

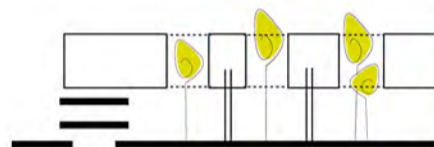
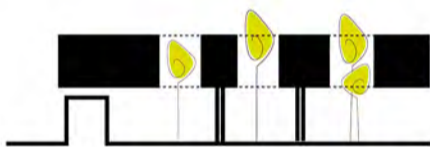


2010

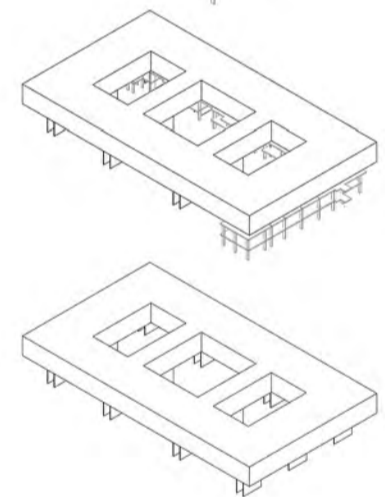


- UNITA' ABITATIVE
- IMPIANTI DI RISALITA'
- ISOLA ECOLOGICA
- SPAZI GIOCO
- BIKE SHARING
- PARCHEGGIO AUTO

FUNZIONI



PIENI_VUOTI



2020

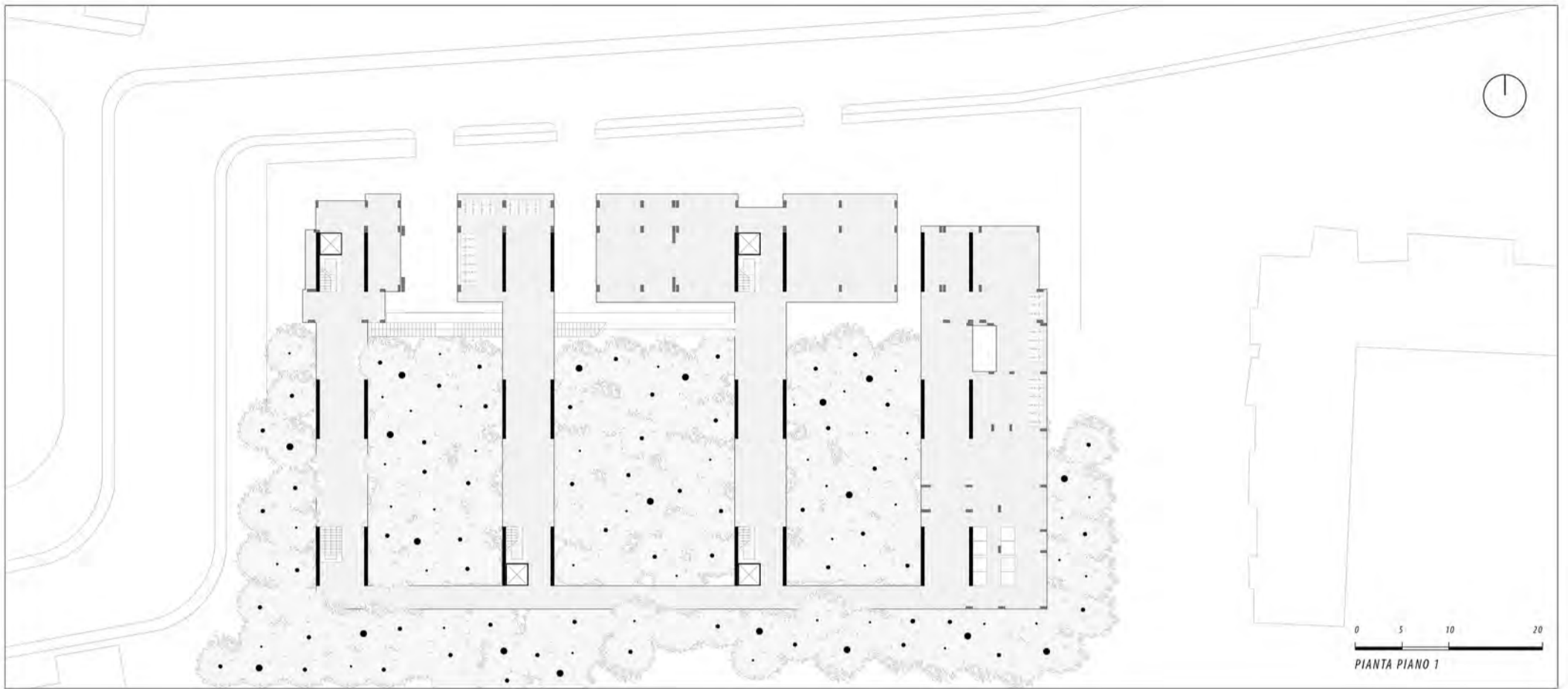


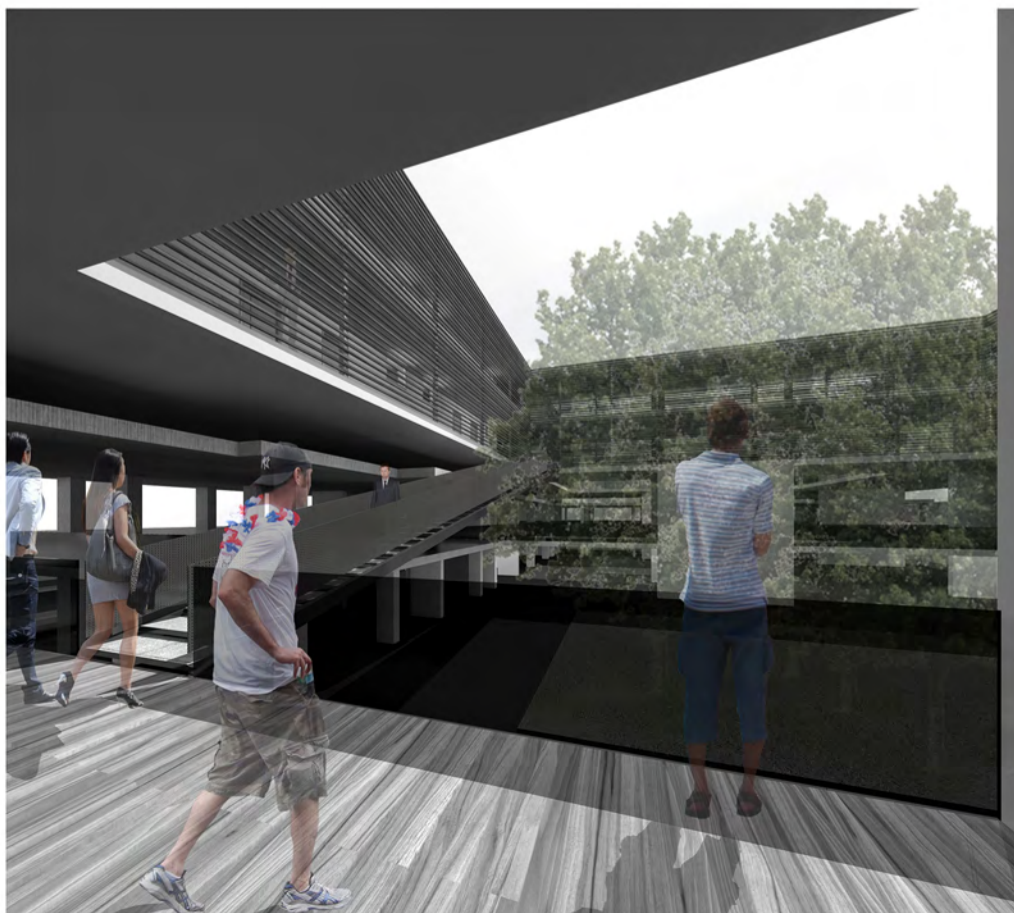
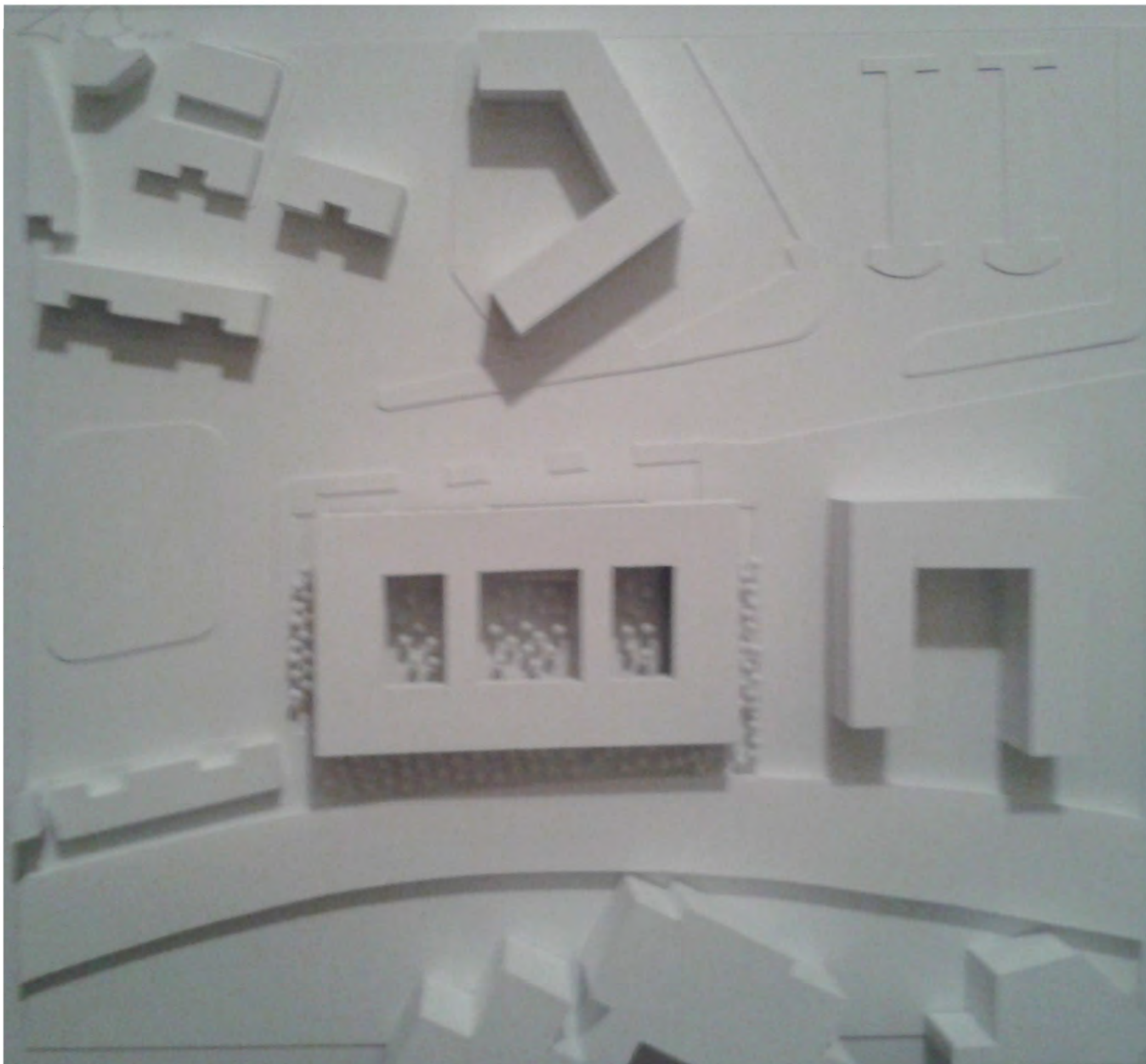
SUOLO_SUOLI

RIBALTAMENTO TEMPORALE

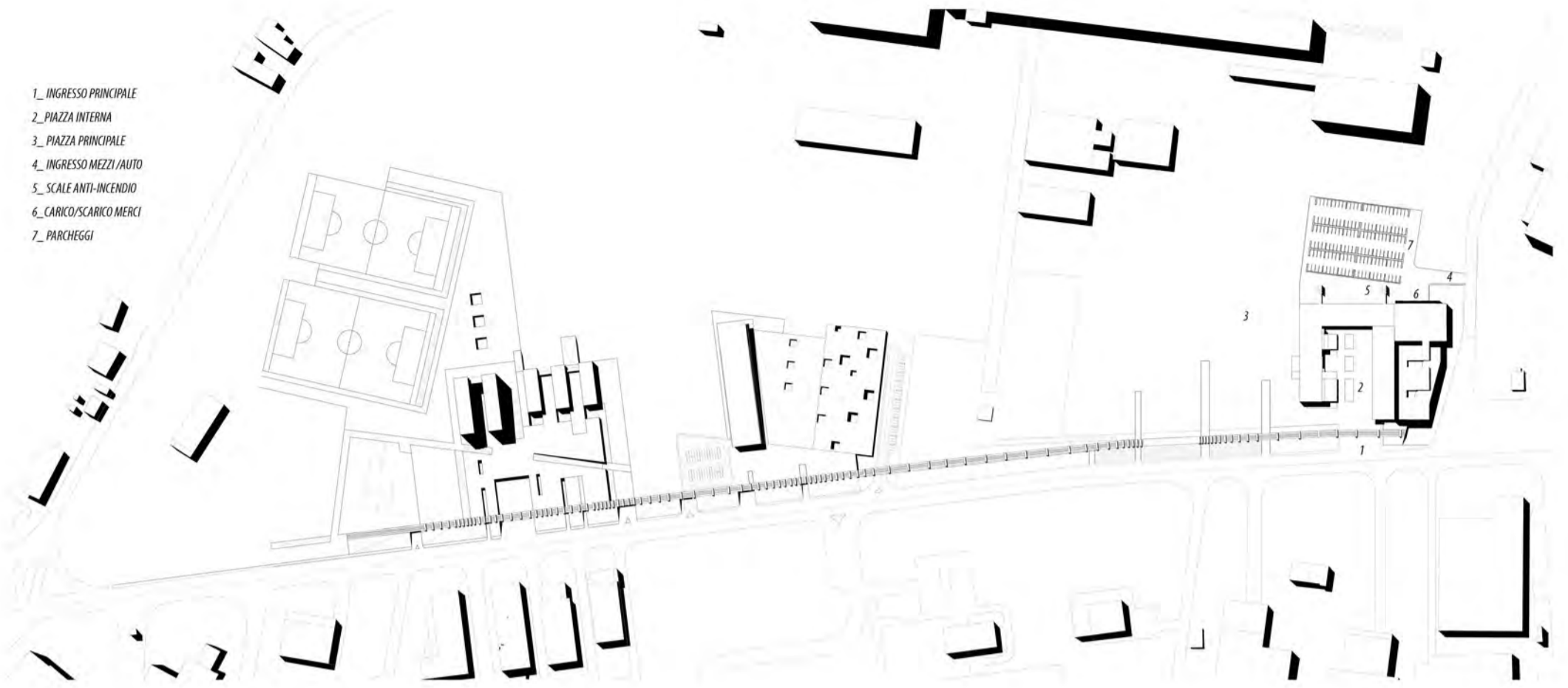
2030





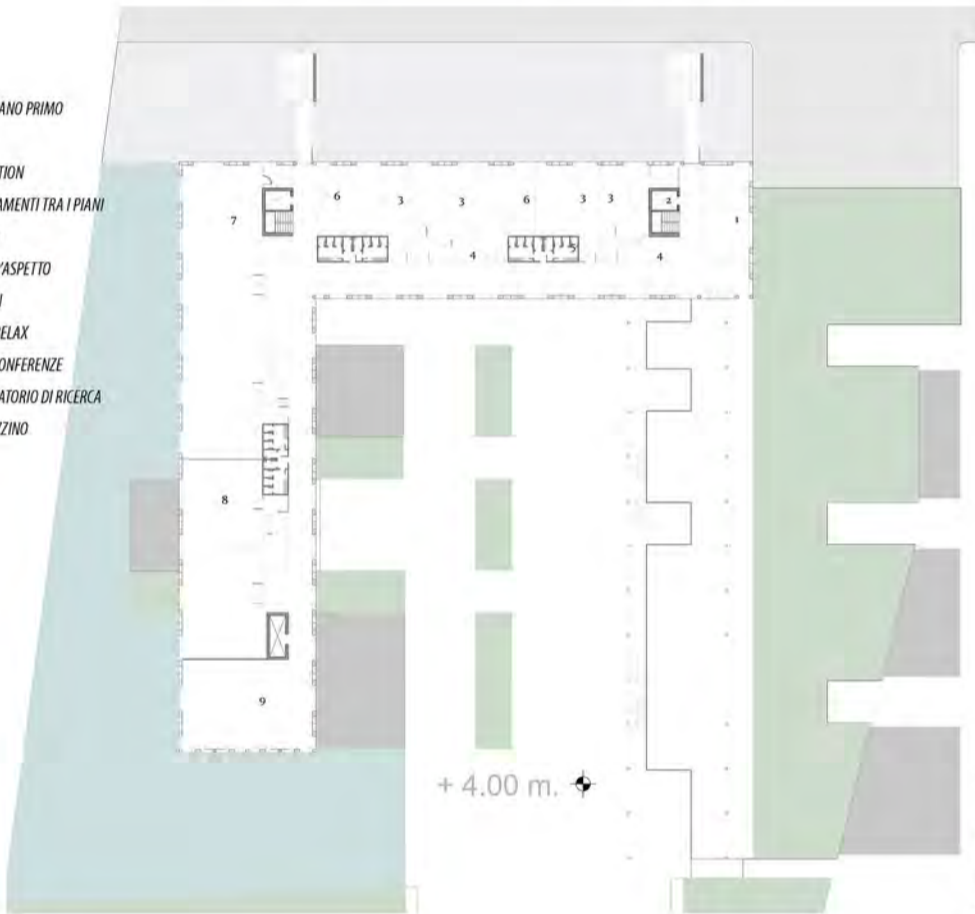


- 1_ INGRESSO PRINCIPALE
- 2_ PIAZZA INTERNA
- 3_ PIAZZA PRINCIPALE
- 4_ INGRESSO MEZZI /AUTO
- 5_ SCALE ANTI-INCENDIO
- 6_ CARICO/SCARICO MERCI
- 7_ PARCHEGGI



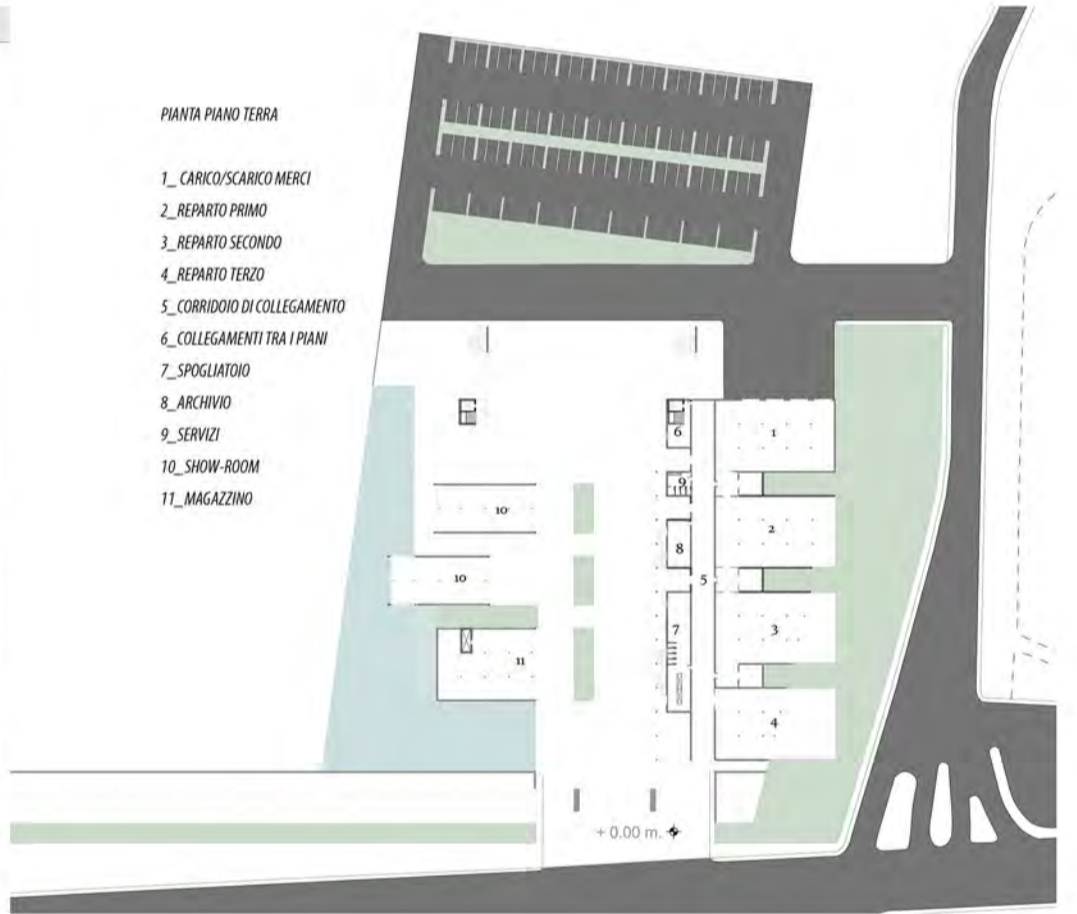
PIANTA PIANO PRIMO

- 1_ RECEPTION
- 2_ COLEGAMENTI TRA I PIANI
- 3_ UFFICI
- 4_ SALA D'ASPETTO
- 5_ SERVIZI
- 6_ AREA RELAX
- 7_ SALA CONFERENZE
- 8_ LABORATORIO DI RICERCA
- 9_ MAGAZZINO

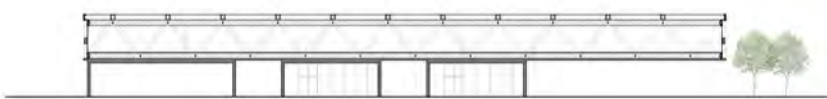


PIANTA PIANO TERRA

- 1_ CARICO/SCARICO MERCI
- 2_ REPARTO PRIMO
- 3_ REPARTO SECONDO
- 4_ REPARTO TERZO
- 5_ CORRIDOIO DI COLLEGAMENTO
- 6_ COLEGAMENTI TRA I PIANI
- 7_ SPOGLIATOIO
- 8_ ARCHIVIO
- 9_ SERVIZI
- 10_ SHOW-ROOM
- 11_ MAGAZZINO



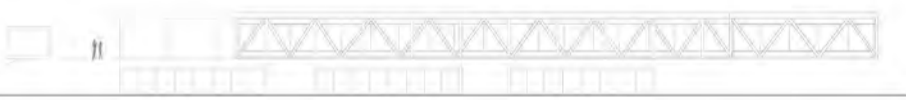
SEZIONE OVEST



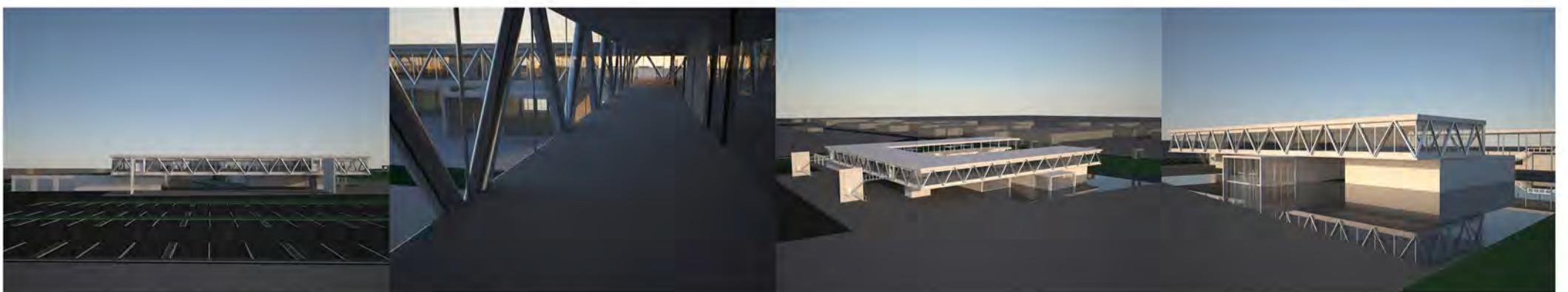
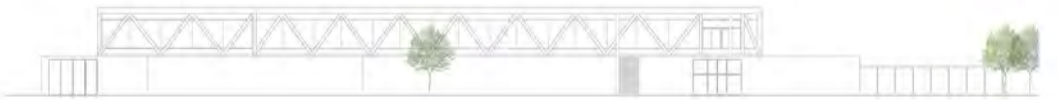
SEZIONE SUD

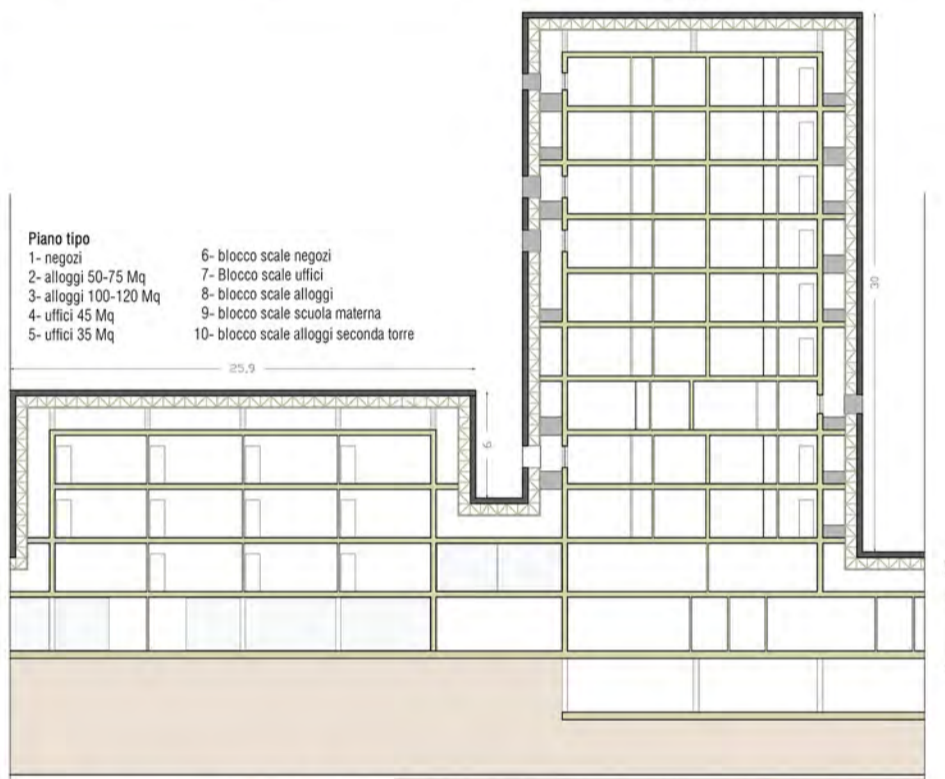
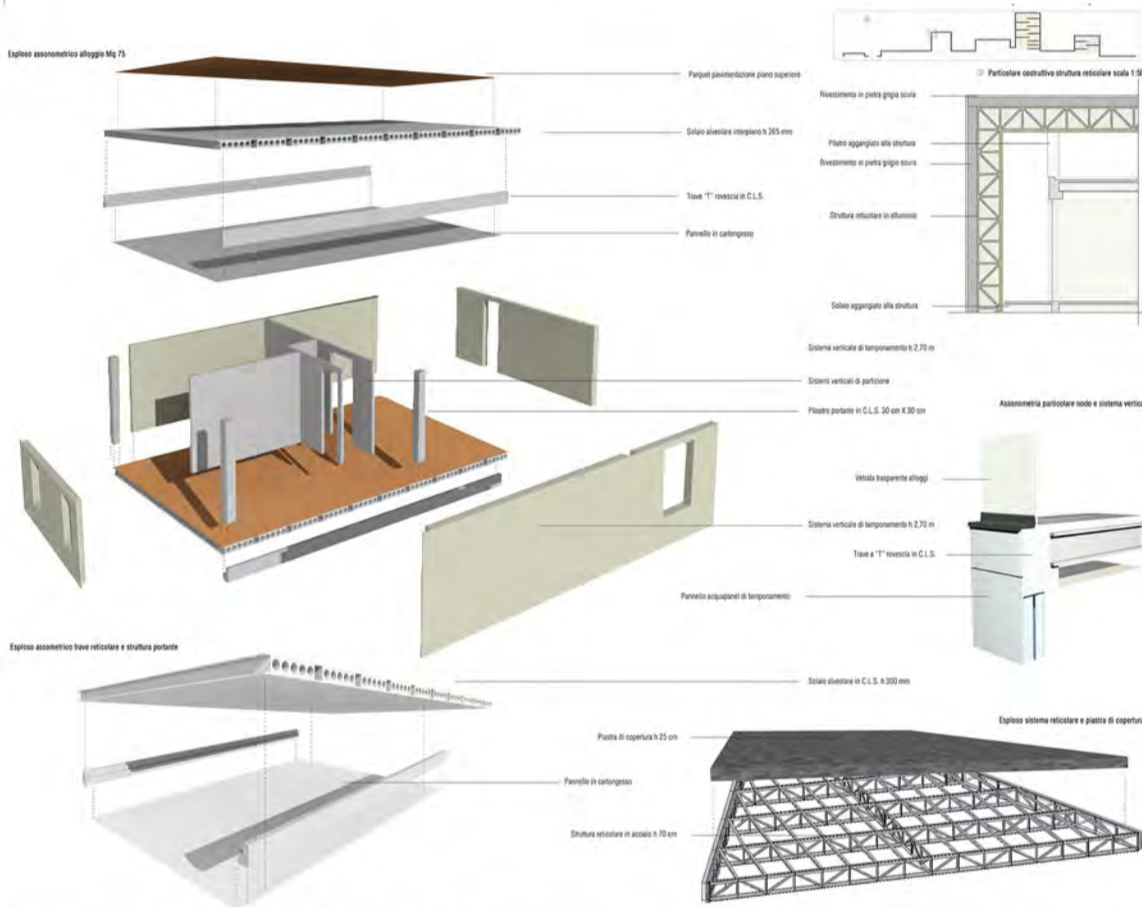


PROSPETTO EST



PROSPETTO SUD





LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA
PROF. ANNA RITA EMILI_MASSIMO PERRICCIOLI

TEMA DEL CORSO
RIQUALIFICAZIONE AREA CENTRO STORICO

AREA DI PROGETTO
ZONA EX TIRASSEGNO PORTA ROMANA (AP)

ANNO ACCADEMICO
2011_2012



LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA
PROF. ROBERTO RUGGIERO_GIORGIO PASSERINI

TEMA DEL CORSO
PROGETTAZIONE EDIFICI DI SOCIAL HOUSING

AREA DI PROGETTO
PORTO D'ASCOLI ZONA AGRARIA (AP)

ANNO ACCADEMICO
2010_2011

RELAZIONE WORKSHOP



Quello degli scheletri architettonici e del recycle architettonico è stato uno dei temi più studiati nelle settimane di workshop; cosa che ho potuto affrontare anche lo scorso anno con un altro workshop di tesi sui ruderi industriali della vallata del Tronto.

Il tema dello scheletro però rimane un concetto molto legato al recupero del costruito al fine di dare all'edificio una nuova vita conseguenziale alle funzioni che esso avrebbe dovuto assumere. Questo laboratorio ha avuto fin da subito un diverso concetto di concepire lo scheletro architettonico per affrontare i rapporti che si instaurano tra lo scheletro architettonico e lo spazio circostante, tra il pieno e il vuoto.

Un ragionamento che trascende, se vogliamo la più comune concezione di recycle architettonico. Una concezione che vuole che lo scheletro venga considerato il pieno, il costruito.

Da qui il ribaltamento di concetti: ricostruire un nuovo pieno nello spazio vuoto (nella pertinenza), e trasferire lo spazio aperto nello scheletro.

Un far sì che ciò che non è ultimato sia funzionale a ciò che di nuovo deve essere costruito; nella fattispecie uno sviluppo dei suoli servienti all'interno dello scheletro divenendo il nuovo spazio vuoto dell'intero apparato architettonico.

Diventa quindi, lo scheletro, un "contenitore" di funzioni incapaci di generare rendite (orti, isole ecologiche, parcheggi, spazi gioco) a servizio del nuovo edificio.

Si viene a instaurare inoltre un doppio rapporto dei due edifici legati al tempo.

Mentre il nuovo pieno inizia il suo ciclo di vita, lo scheletro va man mano disgregandosi lasciando spazio ad un nuovo palinsesto urbano restituendo un nuovo spazio vuoto in un nuovo assetto ribaltato.

È stato questo il punto da cui siamo partiti: fare in modo che il concetto di scheletro e recupero venisse ribaltato e in qualche modo estremizzato fino ad essere per certi versi un ragionamento "utopico" e poco affine al recycle inteso come recupero.

Ma forse è proprio questo il bello del workshop; il carattere sperimentale che lo contraddistingue porta alla ricerca di idee e soluzioni che possono risultare spesso come delle “provocazioni”. È stato un laboratorio molto ben strutturato da parte del professor Romagni e dei suoi collaboratori.

Un laboratorio dove il tema è stato affrontato di petto, con decisione, al fine di ottenere dei risultati che fossero ad un buon livello di contenuti e di forma.

Oltre al fatto che la presenza continua del professore ha permesso a tutti gli studenti partecipanti di avere quotidianamente scambi di idee progettuali inerenti ai singoli progetti.

Nel mio caso specifico, quello di un edificio non ultimato in Ascoli Piceno, il tema del nuovo è stato sviluppato innalzando la geometria del lotto, che identifica il limite stesso del lotto, al di sopra dello scheletro.

Un nuovo edificio che avesse una funzione residenziale, piccoli appartamenti da 50 mq con le funzioni a servizio dell'edificio inserite nello scheletro: impianti di risalita, servizi di bike sharing, parcheggi auto e bici, isole ecologiche e spazi gioco per i bambini, vista anche l'assenza di molti di questi servizi nell'intera zona di progetto.

Il poco tempo a disposizione ha permesso di dare un'impronta più concettuale che progettuale al progetto in sé ma anche all'essenza del workshop stesso.

Un'impronta concettuale che si basa per lo più sulla ricerca di una differente soluzione progettuale che risulta essere sperimentalmente embrionale,, sviluppando un ragionamento sul ruolo che assumono oggi quegli edifici mai utilizzati nel disegno dei territori, verificando le modalità di intervento su un'architettura progettata per uno specifico scopo, modificandone la destinazione d'uso originaria.

Tutto questo ridefinendo un rapporto tra costruito e spazio aperto sulla base dell'effettiva necessità e capacità della città di mantenere questi spazi ereditati da un passato recente.

Questo tema, molto ben affrontato dal professore insieme ai suoi collaboratori, è stato spunto di riflessione su ciò che il palinsesto urbano, a livello progettuale, troppo spesso ci offre.

Il dover volgere il pensiero a ciò che è entrato in un insostenibile decadimento, figlio di una costruzione massiva e incontrollata che molto spesso si risolve in inutilità.

Il far proseguire “l'inevitabile” decadimento di uno scheletro, ma “inglobandolo”, durante questo decadimento, come una parte integrante e funzionale di una nuova costruzione che rimane di per sé autonoma rispetto ad esso, può assumere nuovo significato nel campo del recycle urbano.